

L'ex sindaco si dimette dal Consiglio nazionale e dal gruppo dc a Palermo «Non prendo più la tessera»

L'annuncio nel giorno in cui il leader della sinistra rompe gli indugi sulla volontà di correre per la segreteria

Orlando ha lasciato la Dc Martinazzoli: «Mi candido»

Leoluca Orlando lascia la Dc nel giorno in cui Mino Martinazzoli si candida alla segreteria del partito. I due amici si separano, prendono strade opposte e affidano le loro scelte allo stesso numero di «Famiglia cristiana».

ANTONIO DEL GIUDICE

ROMA. Un telegramma a Ciriaco De Mita, presidente del Consiglio nazionale della Dc, e uno a Rino La Placa, capogruppo dello scudocrociato al Comune di Palermo. Poche battute per dire che lui è ufficialmente fuori dalla Dc.

partecipare a un convegno. E, invece, nel chiuso del suo albergo, ha maturato l'estremo gesto di rottura. «So che nessuno mi crederà - dice - ma la decisione l'ho presa oggi».

mo D'Alena. In quell'occasione, anche se inevitabile, l'idea che mi vuole candidato. Il mio è un gesto discreto, mite. Mi par di capire che c'è in giro nella Dc voglia di futuro.

amministrative di Palermo. Anzi, il segretario Arnaldo Forlani non trova di meglio che ironizzare: «Chi è Orlando? Poi rincara la dose: «Ma non se n'era già andato? Flebili voci si levano dalla sinistra dc, quali quelle di Francesco Mazzola e Lucio Toth: «La battaglia di Orlando fatta fuori dalla Dc non ha alcun significato».



Sospeso il deputato dc che schiaffeggiò Antonio Ruberti

Non potrà partecipare a tre sedute della Camera il deputato dc Giovanni Cobellis, che dieci giorni fa aveva preso a schiaffi nel Transatlantico il ministro per l'Università Antonio Ruberti (nella foto). È la sanzione decisa dall'ufficio di presidenza della Camera dopo aver ascoltato l'aggressore che, pur rammaricandosi del gesto, ha sostanzialmente confermato la sua animosità nei confronti di Ruberti, che lo avrebbe «perseguitato» nell'esercizio della sua docenza medica.

A Castellaneta e a Muggia giunte di sinistra

Per la prima volta in quarant'anni la sinistra conquista la giunta di Castellaneta, il comune in provincia di Taranto dove si è votato all'inizio di novembre. L'avanzata della sinistra e in particolare del Pci è stata molto forte: i comunisti sono passati dal 25,2% al 38,9%, i socialisti dal 7,6% all'11,8%, mentre la Dc è scesa dal 42,8% al 21,1%.

Umberto Bossi chiede elezioni anticipate

Il leader della Lega lombarda è favorevole alle elezioni anticipate. Umberto Bossi è convinto di portare in Parlamento un minimo di 80 fra deputati e senatori. Presto uscirà un manifesto per pubblicizzare questa decisione.

Gavino Angius: «Decisiva la funzione degli operai»

«La funzione nazionale della classe operaia è tanto più decisiva oggi in cui la crisi delle istituzioni democratiche è così grave come appare dalle rivelazioni su Gladio». Lo ha affermato Gavino Angius intervenendo al congresso della sezione Pci dell'Alfa a Pomigliano d'Arco.

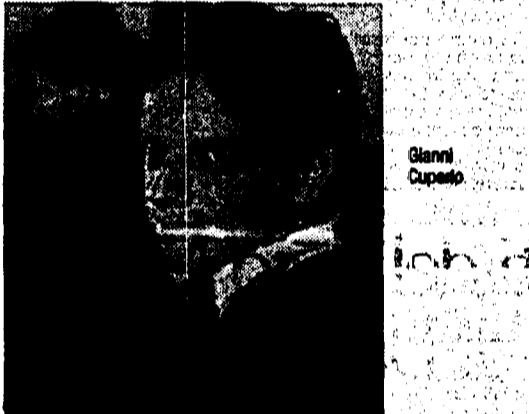
Genova «Rifondazione» contesta il segretario

Il coordinamento della mozione Rifondazione comunista ha scritto una lettera di protesta per le affermazioni espresse dal segretario della federazione genovese Claudio Montaldo, che intervistato dall'Unità, aveva espresso soddisfazione per i risultati congressuali favorevoli alla mozione di Occhetto.

Cuperlo ha aperto il XXV congresso che scioglierà la Fgci. La minoranza annuncia una dura opposizione

La sinistra giovanile sarà a «rete»

Una «rete» di associazioni articolate nei luoghi dei giovani. È la «nuova sinistra giovanile» cui la Fgci vuol dar vita. Cuperlo ha aperto ieri il 25° congresso sottolineando la continuità con la Fgci «rifondata» e, insieme, l'apertura all'esterno e il superamento delle pregiudiziali ideologiche.



mentò l'adesione «tematica». In più, c'è una forte accentuazione della dimensione «di base», della scelta del volontariato, della struttura «a rete» anziché gerarchica.

ma, un modello che potrebbe portare tanto alla «confusione» nel Pds, quanto alla dissoluzione di ogni «centro» nazionale della futura organizzazione. E' insomma una frontiera difficile, quella scelta dalla Fgci.

PESARO. «Esiste un mondo intero di ragazzi e di ragazze che non conosciamo neppure. Giovani "normali", come vengono definiti a sproposito... Gianni Cuperlo è a due terzi della relazione con cui ieri ha aperto il 25° (e ultimo) congresso della Fgci.

tutta qui. Superare l'organizzazione tradizionale di partito, e l'appartenenza ideologica, in nome di una gioventù «normale» che, non per questo, si considera soddisfatta di come vanno le cose.

to nel Pci, dice. «Non stiamo facendo una «svolta», aggiunge. E il discorso sembra chiuso. Ma chiuso, evidentemente, non è: per leggere il dissenso, e la diversità di posizioni che convivono all'interno dello stesso della maggioranza, bisogna infatti risalire alla proposta di Occhetto.

«Confusione di formazioni al suo prendere la questione del rapporto della futura «sinistra giovanile» con il futuro Pds. Una parte della maggioranza (per esempio la Fgci emiliana) vuole una «piena cittadinanza» nel nuovo partito: partecipazione ai gruppi dirigenti, diritto di voto e così via.

Occhetto: «Craxi la smetta con i diktat. Discutiamo serenamente sulle riforme»

Occhetto invita Craxi a smetterla coi diktat in materia di presidenzialismo e a discutere anche le altre vie possibili per preparare l'alternativa. Il segretario del Pci indica le linee portanti di una riforma istituzionale, dal monocomunismo all'elezione diretta del governo.



centarsi di registrare che nessuno più contesta la necessità di profondi adeguamenti istituzionali: lavorare in questa direzione - conclude - non sarebbe un fuor d'opera».

Iniziativa delle comuniste di «La nostra libertà» «Dove nasce la politica?» Le donne interrogano gli uomini

ROMA. «Craxi deve smetterla coi diktat e dire che c'è una sola via per preparare l'alternativa. E che è quella lì, la sua. Ce ne possono essere altre, discutiamo serenamente. Nell'intervista all'«Europeo», già nota nelle parti riguardanti le critiche a Cossiga, il segretario del Pci prende una posizione netta sulla richiesta dei socialisti sull'elezione diretta del capo dello Stato e sul referendum propositivo che dovrebbe suffragare il consenso popolare.

sofferma anche sulla questione fiscale: «Dobbiamo ragionare di più - dice Occhetto - sull'idea di un sistema fiscale non punitivo della produzione».

ROMA. Manca, nella sala convegni del Senato, l'annunciata presenza di Leoluca Orlando, il «Grande Esterno». L'incontro, organizzato dalle sedici esponenti del gruppo «La nostra libertà» sotto la domanda «Dove nasce la politica?»

Con Bertinotti e Cremaschi nella sala convegni bussa l'ultimo capitolo di cronaca sindacale: l'accordo siglato martedì notte da Fiom, Fim e Uilm con la Fiat per i nuovi investimenti al Sud.

di trovarne altre. Qui si colloca l'intervento di Ingrao. «Ciò che viviamo è la crisi di una politica intesa come agire collettivo, come passione, anche, durata fino agli anni Sessanta».